



Distretto Scolastico N° 53 – Nocera Inferiore (SA)

**Scuola Secondaria di 1° grado
“FRESA - PASCOLI”**

Viale Europa ~ 84015 Nocera Superiore (SA)

☎ 081 933111 Telefax: 081 936230 C.F.: 94041550651 Cod: Mecc.: SAMM28800N

samm28800n@istruzione.it www.fresapascoli.gov.it

Prot. n. _____

Nocera Superiore,

A tutti i docenti

All'attenzione delle FFSS

All'attenzione del referente INVALSI Prof. PETROSINO

Atti

Oggetto: Criteri di valutazione/alunni II quadrimestre - POF 2018/2019. Da contestualizzare in estrema sintesi negli incontri SCUOLA/FAMIGLIA

Si trasmettono i criteri di ordine teorico e pratico di valutazione condivisi a livello collegiale e formalizzati nel POF 2018/2019.

Tali criteri rappresentano un sentiero ed un cammino comune verso la valutazione alunni che per sua natura è un'operazione complessa, multi prospettica e funzionale all'apprendimento/insegnamento degli alunni.

Allegato

CRITERI DI VALUTAZIONE

I processi valutativi che partono dai bisogni formativi di una comunità scolastica sono un'opportunità professionale per rielaborare criticamente la propria esperienza e per orientare processi di sviluppo. Riflettere sui sistemi valutativi può orientare la scuola alla ricerca del cambiamento e di crescere nella consapevolezza, nella condizione e nella fiducia che un miglioramento dell'azione educativa, didattica organizzativa è desiderabile, è possibile.

Un processo di valutazione per gli alunni implica il mettersi in gioco, sperimentare la plausibilità e la validità delle nuove idee emergenti, ascoltare le esperienze concrete; comporre i punti di vista; cercare il contraddittorio e vivere positivamente i conflitti specialmente con le famiglie. Bisogna cercare e provare il cambiamento, accettare di lavorare per ipotesi, monitorando i miglioramenti introdotti, ponendosi in un atteggiamento critico. La valutazione si configura così come un orientamento culturale che vuole implementare aspetti di innovazione e consolidare i punti forti di un gruppo classe. Essa permette al gruppo classe di fare su di sé un'analisi metacognitiva in quanto le consente di prendere coscienza delle proprie modalità di funzionamento e delle possibilità di sviluppo.

Una visione sistemica dei processi valutativi si sposa molto bene con la complessità della qualità che assume e appare, a secondo dei contesti, come qualità attesa, qualità progettata, qualità erogata o qualità percepita. Questo approccio metodologico della valutazione si basa su una visione innovativa e progettuale della scuola. Di una scuola che non si ferma che non smette di ricercare che non può rinunciare al cambiamento per meglio rispondere alle domande dei propri fruitori. Una scuola che ha sempre al centro dell'attenzione l'interesse dei propri utenti, il raggiungimento delle competenze degli allievi, il legame necessario tra scuola, famiglia e territorio per costruire un sistema formativo integrato che lavori nella ricerca-azione di un offerta formativa adeguata alle trasformazioni in atto nella società civile.

E' opportuno di conseguenza meglio analizzare le condizioni di partenza e in particolare il momento dell'autoriflessione. Ad esempio la comunicazione tra istituzione scolastica e utenza, il rapporto tra scuola e famiglia, il grado di trasparenza nei processi valutativi degli alunni.

Questo percorso valutativo ci consentirà di apprendere delle strategie metodologiche utili per una valutazione rigorosa, attendibile e proficua ai fini educativi. Si partirà quindi dal contesto reale del proprio gruppo classe, con il quadro effettivo della propria realtà con la costruzione di strumenti valutativi in proprio rispondenti sia ad un approccio di tipo funzionalista sia di tipo fenomenologico. Si valuteranno sia i processi socio-affettivi e cognitivi che i prodotti ed i comportamenti misurabili. Sarà necessario seguire una politica dei piccoli passi.. Questa linea di indirizzo ci consentirà di disegnare un processo valutativo efficace, efficiente e significativo ai fini dell'apprendimento e del miglioramento dell'offerta formativa, una valutazione tesa a integrare la scuola con il territorio e con le famiglie dei fruitori del servizio scolastico.

L'attuazione di un significativo processo di valutazione dovrà partire necessariamente dalla condivisione del Collegio dei docenti, dalla chiarezza sul rapporto scuola-famiglia-territorio. In questo contesto la scuola sonda, si apre, recepisce proposte, ma all'interno di un proprio quadro di valori. Sarà necessario l'impegno alla coerenza tra il progetto dichiarato e la realizzazione concreta, la continua ricerca tra qualità e quantità dei prodotti. Un momento prioritario dovrà essere quello della rilevazione dei bisogni, il coinvolgimento attivo di alunni e genitori mediante appositi canali, la chiarezza sui diritti e doveri di ognuno.

In questo contesto occorre sempre una visione di insieme delle problematiche scolastiche, perché le soluzioni più efficaci non prescindono dalla costruzione di un quadro unitario e articolato della realtà. Nella dialettica del tutto e delle parti, ogni parte può essere considerata a volte come un tutto e a volte come una parte: l'azione di formazione è un insieme valutabile in quanto tale, ma anche come una parte di un dispositivo normativo al di fuori del quale non è valutabile. Il dispositivo di formazione è un'entità valutabile in sé qualora lo si consideri parte della struttura al di fuori della quale non ha senso né valore. In questo senso la distinzione tra tutto e parti non deve essere deformata da rappresentazioni spaziali né da concetti esclusivamente attinenti alla logica della separazione. Non esiste, infatti, una barriera epistemologica tra parte e tutto. Esiste quindi una "parte totale". La parte non può essere valutata al di fuori del suo contesto, al di fuori di ciò di cui ella è parte. Il tutto può essere valutato con una sua parte. Ciò rappresenta il volto sconosciuto del principio della totalità.

Seguendo l'approccio sistemico, scompare l'eterogeneità radicale tra i vari attori e le loro relazioni, tra gli attori e il campo d'azione delle altre parti. Singolarmente, chi regola e chi è regolato sono confusi.

Un processo di valutazione "dal basso" che parte dai bisogni formativi degli alunni rappresenta la risposta più efficace ai problemi della complessità valutativa dei processi di insegnamento apprendimento. In questo scenario il percorso valutativo rappresenta evidentemente un'opportunità professionale utile a rielaborare la propria esperienza e ad orientare la propria pianificazione didattica.

Soprattutto nei processi valutativi dell'Istituzione scolastica si richiede una visione multidimensionale che va ad opporsi ad un pensiero formalizzato, formalizzante e quantificatore. Bisogna pensare senza mai chiudere i concetti, di spezzare le sfere chiuse, di ristabilire le articolazioni di ciò che è disgiunto, di sforzarsi di comprendere la multidimensionalità, di pensare con la singolarità, con la località, di non dimenticare mai le totalità integratrici. Si richiede elasticità della mente, visione creativa, attitudine prospettica. La categoria prevalente per governare la complessità valutativa sarà quella della ragione possibile intesa come capacità di confrontarsi con il senso del limite, con la multifattorialità, la probabilità, l'interdisciplinarietà. Conta soprattutto la flessibilità, la liberazione dalla trama delle abitudini, l'abilità di muoversi in reti di relazioni. La vitalità della mente risiederebbe nella capacità di muoversi ecologicamente, nella capacità di reagire, di essere interattiva, di ragionare sragionando. Bisogna per questo favorire nella scuola una cultura sistemica della valutazione.

In genere la valutazione di un gruppo classe, della sua efficacia ed efficienza, avviene attraverso il confronto tra risultati attesi e risultati ottenuti. Una valutazione di questo genere, però, più che finalizzata all'attivazione di interventi specifici, sembra divenire un sistema di giudizio selettivo e cristallizzato. Occorre passare, da una valutazione di riproduzione ad una valutazione autentica in cui si valuta non tanto ciò che l'alunno ha ottenuto in termini di risultati ma la sua capacità orientativa e innovativa, il suo potenziale educativo alla luce di una profonda riflessione interna.

Un modello valutativo consono alla vita della scuola non può sfuggire al paradigma della complessità che nella conoscenza adeguata della scuola punta a tenere sotto controllo il maggior numero possibile delle concause che possono determinare un risultato. Questo modello di valutazione deve guidare un percorso che prevede il

passaggio dall'analisi dei risultati (diagnosi) alla valutazione dei processi e di conseguenza al miglioramento di tutto il processo di insegnamento/apprendimento.

Occorre un tempo d'esplorazione e un tempo di riflessione. Occorre altresì una nuova concezione del tempo, prendere in considerazione non solo il tempo esteriore Chronos ma anche il tempo interiore Kairos, un nuovo spirito del tempo in una nuova gestione dello stesso.

Una concezione del tempo interiore ci aiuta ad evitare gli ostacoli e a sfruttarli, a cercare centralità ed equilibrio, a sviluppare flessibilità, a tendere a soluzioni creative di problemi mediante il pensiero laterale, acquistare fiducia nei propri sentimenti e nella propria intuizione, a sostenere l'organizzazione autonoma, a vivere in armonia e sincronizzazione con il contesto, l'ambiente e il territorio. Il tempo interiore non parte dall'avere, con la pressione del tempo e lo stress, bensì dall'obiettivo di dove vorremmo essere e ci aiuta ad ampliare le nostre percezioni della ricchezza di possibilità e di alternative per raggiungere lo scopo.

In definitiva è opportuno ricordare che la valutazione degli alunni è:

E' attività processuale in quanto investe tutto il percorso di insegnamento/apprendimento

E' attività complessa in quanto va inquadrata in un'ottica multidimensionale e multiprospettica in quanto:

deve considerare il punto di partenza dell'alunno, il contesto socio-familiare di riferimento, le competenze apprese, le modalità cognitive utilizzate per l'apprendimento, le potenzialità in divenire, l'orientamento culturale, le predisposizioni o intelligenze dell'alunno, i piani personalizzati degli alunni, la programmazione di classe, le linee di indirizzo nel Pof a livello di valutazione-alunni....

E' importante il momento valutativo degli alunni in sede collegiale per definire percorsi comuni, unitari e condivisi, nell'ottica di una migliore offerta formativa e nell'interesse di un reale successo formativo degli alunni.

E' opportuno che i consigli di interclasse lavorino in sede collegiale per definire concetti e proposte valutative unitarie da presentare per il prossimo anno anche e specialmente alla luce della Circolare 100, delle Leggi 133 e 169 che danno queste indicazioni:

fin dalla prima valutazione periodica il Consiglio di Classe valuta mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi(in lettere).

Altre indicazioni operative verranno esplicitate e contestualizzate nelle sedute prossime del Collegio docenti .

5) ATTRIBUZIONE DEI VOTI DISCIPLINARI

Al fine di migliorare la precisione e l'omogeneità d'attribuzione, si riporta la seguente tabella condivisa dal Collegio Docenti:

1) la gamma dei voti decimali da 0 a 10 viene ripartita in intervalli, di seguito denominati "range", cui corrisponde ciascuno una situazione di apprendimento determinata e riconoscibile; i "range" e le corrispondenti situazioni d'apprendimento sono riportati nella tabella che segue:

2) I docenti, sulla base delle rilevazioni effettuate e delle situazioni di apprendimento riportate nella tabella attribuiscono, a ciascun alunno, per ciascuna disciplina, il "range" rappresentativo dell'effettivo livello di profitto disciplinare conseguito.

3) Ove il "range" comprende più voti, i docenti attribuiscono il voto meglio rappresentativo del livello di preparazione disciplinare dell'alunno.

TABELLA DELLE VALUTAZIONI	
10	Ha raggiunto l'obiettivo o tutti gli obiettivi con una piena padronanza e capacità di trasferimento e di rielaborazione
9	Ha raggiunto gli obiettivi con piena padronanza

8	Ha raggiunto gli obiettivi con buona padronanza
7	Ha raggiunto gli obiettivi con discreta padronanza
6	Ha raggiunto gli obiettivi con sufficiente padronanza
5	Ha raggiunto solo in parte gli obiettivi proposti, evidenziando una insufficiente padronanza
4	Non ha raggiunto gli obiettivi proposti

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO		
VOTO	INDICATORI	DESCRIPTORI
10/9	Comportamento	Rispettoso nelle relazioni interpersonali. Propositivo con i docenti, con i compagni
	Rispetto del Regolamento	Rispettoso delle norme regolamentari e delle disposizioni riguardanti la vita scolastica.
	Frequenza	Frequenza assidua delle lezioni e rispetto degli orari..
	Partecipazione	Collaborazione attiva al dialogo educativo. Approfondimento dello studio con contributi originali.
	Rispetto delle consegne	Puntuale e scrupoloso nelle consegne scolastiche.
	NOTE DISCIPLINARI	ASSENTI
8	Comportamento	Disponibile con i docenti, con i compagni. Corretto nelle relazioni interpersonali.
	Rispetto del Regolamento	Rispettoso delle norme regolamentari e delle disposizioni riguardanti la vita scolastica.
	Frequenza	Frequenza regolare delle lezioni e rispetto degli orari.
	Partecipazione	Interesse per le proposte didattiche e collaborazione attiva al dialogo educativo.
	Rispetto delle consegne	Attento e responsabile nel rispettare le consegne scolastiche.
	NOTE DISCIPLINARI	ASSENTI
7	Comportamento	Corretto, ma non sempre collaborativo con i docenti e i compagni. Nel complesso

		attento nel rispettare le relazioni interpersonali.
	Rispetto del Regolamento	Attento alle norme regolamentari.
	Frequenza	Frequenza in maniera regolare delle lezioni, discontinuo rispetto degli orari.
	Partecipazione	Interesse per le attività didattiche.
	Rispetto delle consegne	Puntuale nelle consegne scolastiche.
	NOTE DISCIPLINARI	SPORADICHE ammonizioni verbali e/o scritte non superiori a due nell'arco del quadrimestre
6	Comportamento	Non sempre disponibile con i docenti, con i compagni. Problematico nelle relazioni interpersonali.
	Rispetto del Regolamento	Discontinuo adeguamento alle norme disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto.
	Frequenza	Frequenza in maniera irregolare delle lezioni e poco rispetto degli orari.
	Partecipazione	Interesse saltuario per le proposte didattiche.
	Rispetto delle consegne	Rispetto delle consegne in modo saltuario.
	NOTE DISCIPLINARI	FREQUENTI Ammonizioni verbali e scritte superiori a due nell'arco di ciascun quadrimestre
5	Comportamento	Irrispettoso nel rapporto con i docenti, con i compagni. Problematico nelle relazioni interpersonali. A volte ostacolo allo svolgimento delle lezioni.
	Rispetto del Regolamento	Inosservante delle norme disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto, sanzionabile secondo quanto previsto dallo Statuto degli alunni.
	Frequenza	Frequenza in maniera scarsa delle lezioni e scarso rispetto degli orari.
	Partecipazione	Mancata partecipazione alle att. didattiche e fonte di disturbo durante l'attività scolastica.
	Rispetto delle consegne	Scarso rispetto delle consegne.
	NOTE DISCIPLINARI	RIPETUTE E GRAVI ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi.

Secondo il **D.P.R. N. 249 del 2009**, il **5** in condotta è attribuito dal Consiglio di classe per gravi violazioni dei doveri degli studenti definiti dallo Statuto degli studenti e delle studentesse, e cioè nei seguenti casi:

- allo studente che non frequenta regolarmente i corsi e non assolve assiduamente agli impegni di studio (per l'ammissione lo studente deve avere frequentato le lezioni per almeno tre quarti dell'orario annuale);
- a chi non ha nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che richiede per se stesso;
- a chi non osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti;
- agli alunni che non utilizzano correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici;
- a chi arreca danno al patrimonio della scuola.

Poiché il 5 in condotta comporta la non ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato, esso può essere attribuito solo se l'alunno:

- ha precedentemente avuto una sanzione disciplinare e, comunque, solo se il comportamento sanzionato si è ripetuto;
- non ha mostrato segni di miglioramento.

4) I voti disciplinari per gli alunni diversamente abili vengono determinati secondo i criteri previsti dal P.E.I. di cui all'art. 12, comma 5 della L.104/92.

Modalità procedurali per l'incontro con le famiglie per la visualizzazione delle schede di valutazione verranno veicolate dallo scrivente nel breve periodo.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Michele Cirino